

Introduzione:

Un caro saluto a tutti e un caloroso ringraziamento per la vostra partecipazione a questo secondo congresso della FILCA di Alessandria e Asti, e un grazie ai graditi ospiti delle Istituzioni.

Ringraziamo Sergio Didier, Segretario Generale della CISL Alessandria-Asti, Salvatore Scelfo della Segreteria FILCA Nazionale e Piero Donnola Segretario Generale della FILCA Piemonte, che partecipano ai nostri lavori.

Care delegate e delegati, potremmo parlare, discutere, riflettere sui cambiamenti avvenuti sul nostro pianeta, nei quattro anni che ci separano dall'ultimo Congresso e senz'altro avremmo argomentazioni sulle quali confrontarci.

Potremmo trattare temi come le guerre che affliggono il nostro mondo, dei problemi dell'Africa e dell'Asia spesso ignorati dai media, di questa Europa che fatica a diventare una sola.

Bisognerebbe parlare di ciò che è più vicino a noi, dei problemi che appaiono nella loro gravità tutti i giorni, problemi legati alla disoccupazione che affligge soprattutto i giovani. Delle nuove e vecchie

povertà. Dei profughi, del razzismo, dell'emarginazione, della solitudine, della violenza –fuori e dentro alle famiglie-.

Ci si potrebbe soffermare su questo breve elenco di tematiche che dietro a ogni termine asettico, nascondono spesso realtà drammatiche e sofferenze personali o collettive.

Per evitare un approccio superficiale e perdersi in inutili sofismi, ci sembra doveroso che il nostro Congresso si collochi sul proprio livello d'azione.

Abbiamo incontrato, nelle assemblee, nei cantieri, nelle fabbriche, negli uffici tantissime lavoratrici e altrettanti lavoratori per parlare della nostra idea di lavoro e per condividere la nostra esperienza di Sindacato fatto di progettualità e programmi concreti.

In questi incontri abbiamo riscontrato ansia verso un futuro incerto, paura, rabbia ma soprattutto una richiesta che in modo forte ci richiama al nostro impegno: quella di non essere lasciati soli.

La presenza del Sindacato in un Paese è segno di democrazia e libertà. Esso rappresenta un'ulteriore possibilità di costruire e restituire equilibrio e vivibilità al Paese.

Oltre a tutelare le lavoratrici e i lavoratori, i Sindacati, discutono e firmano i contratti nazionali e territoriali, difendono le parti più deboli della società, ma soprattutto sono strumenti di partecipazione e quindi democratici. Sono grandi laboratori dove le persone si confrontano liberamente sui problemi e sulle possibili soluzioni, discutendone nelle assemblee, nei consigli di fabbrica e nei Congressi. I sindacati sono tra i più importanti e indispensabili corpi intermedi della società.

Essi garantiscono la partecipazione attiva dei cittadini alla vita del Paese. Cittadini che sono anche lavoratori e pensionati che hanno scelto di costituirsi in grandi Organizzazioni per perseguire obiettivi di giustizia e di inclusione sociale, per dare forza, attraverso l'unità, ad un progetto di continuo miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Per realizzare insieme grandi cose e in prima persona, in modo da diventare protagonisti della nostra vita. Forse un parte di questo seme generativo del sindacato, è andata persa durante gli anni.

Tuttavia, come ha detto con chiarezza la nostra Segretaria Generale della CISL Annamaria Furlan:” Siamo davanti a grandi cambiamenti nel lavoro, siamo davanti a grandi investimenti di innovazione e ricerca, ed è evidente che il tema della produttività deve essere fortemente legato alla qualità del lavoro, ai percorsi di formazione dei lavoratori e alla partecipazione”. Non è un compito da poco. Oggi più di ieri c’è bisogno di una forte azione educativa e di orientamento proprio sui temi del *cambiamento* il quale rappresenta l’unica certezza del nostro tempo.

È fuori dubbio che questo Congresso, così come il precedente, si collochi in un periodo estremamente difficile nella storia del nostro Paese. Contro queste difficoltà, il nostro Sindacato, la CISL, vuole reagire attraverso la partecipazione e la responsabilità. Ai cambiamenti che stanno mettendo in discussione i nostri assetti sociali, politici ed economici, bisogna rispondere rimettendo in campo la nostra autonomia, la nostra capacità di leggere la realtà, di progettare, di programmare e di utilizzare tutte le nostre energie per realizzare quel sogno di giustizia e di solidarietà che animò i fondatori della CISL.

Quando parliamo di responsabilità, bisogna sottolineare che ci si riferisce a una parola a volte usata a sproposito nei dibattiti televisivi e spesso non pienamente onorata in politica e nella vita quotidiana. Un termine da rimeditare profondamente.

Così come la partecipazione; un sindacato partecipativo non può essere un'elaborazione di proteste, di denunce fini a sé stesse ma non è possibile delegare solo alla politica la soluzione di problemi vitali per il lavoro e per i lavoratori.

Un orizzonte incerto.

La crisi sta colpendo duramente. Essa non ha risparmiato il nostro settore. I dati della Cassa Edile [li trovate come allegato] sono eloquenti. L'orizzonte è incerto per le imprese, per i giovani e per le famiglie. La severità delle misure fiscali attuate, insieme alle difficoltà del mercato del lavoro, hanno determinato la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie e una stagnazione dei consumi.

In questo scenario negativo si inserisce la gravità della situazione per le imprese e i lavoratori del nostro settore. L'edilizia è storicamente anticiclica nelle crisi: essa è il motore dello sviluppo e della ripresa data l'alta capacità dell'assorbimento di manodopera. Nel settore edile ogni miliardo di euro investito produce circa 23.000 posti di lavoro.

Ovviamente, tutto questo è possibile programmando lavori e investimenti. Ogni euro investito nel settore delle costruzioni, comporta un ritorno in termini economici di tre euro. È un settore che produce l'11% del PIL totale e che funge da traino per lo sviluppo del Paese e del Territorio. Per far sì che possa ripartire questo importante settore sono necessari dei finanziamenti derivati dagli Enti Pubblici (Stato, Regioni, Province e Comuni) che si dovrebbero occupare della messa in sicurezza di strade, scuole, edifici pubblici e centri storici. In tutto questo, però, va osservata una particolare attenzione a ciò che riguarda le infiltrazioni malavitose e la corruzione, essendo l'edilizia uno dei settori maggiormente colpiti rispetto ad altri. Purtroppo ciò ostacola e scoraggia qualsiasi tipo di ipotetico investimento. Questo atteggiamento, tuttavia,

risulta errato e dannoso perché la staticità non aiuta a bypassare il problema.

La risposta esatta sarebbe: incoraggiare gli investimenti, dando garanzia di trasparenza e legalità, attraverso la certezza della pena e completa estromissione dal tessuto sociale ed economico di chi si macchia di reati contro la Pubblica Amministrazione, o di chi ha cagionato un danno alla collettività. Ne è una prova ciò che è accaduto nella vicenda “Terzo Valico”.

Negli impianti fissi, si può dire che sul territorio ci sono alcune realtà che riescono a mantenere i livelli occupazionali.

Altre, come ad esempio la CEMENTIR, di Arquata Scrivia, che decidono di ridurre il personale senza consultare il sindacato.

[Troverete allegato alla relazione una breve nota sugli avvenimenti.]

Altra nota dolente è il settore dei laterizi e manufatti, in quanto strettamente collegati all’edilizia e di conseguenza i primi a pagare pesantemente i danni della crisi.

Contrattazione.

Nella giornata del 1° febbraio ha preso il via la trattativa per il rinnovo del CCNL edilizia ed, il primo segnale visibile è stato quello di avere presenti al tavolo ANCE e COOP. Nel corso della discussione ANCE e COOP hanno illustrato alcune loro proposte in merito al rinnovo del CCNL che, a nostro avviso, sono ancora distanti dai contenuti presenti nella nostra piattaforma.

A livello locale sono da registrare la firma dell'integrativo di Alessandria e prossimamente anche quella della provincia di Asti.

La contrattazione territoriale è elemento fondante in quanto racchiude in sé diversi aspetti: la dignità del lavoratore, il senso di appartenenza all'azienda e al settore e la certezza da parte del datore di lavoro di avere alle proprie dipendenze risorse che guardano nella stessa direzione.

Quindi tentare di instaurare rapporti sempre più trasparenti con le controparti per riuscire a conseguire il raggiungimento del bene comune è un punto fondamentale.

Pertanto riteniamo sia necessario che tutte le associazioni datoriali, che siano artigiani o

industriali, enti locali (al di là del colore politico) e noi ci si possa attivare per una fattiva e propositiva collaborazione.

Pur trovandoci a gestire un territorio molto vasto, quello di Alessandria e Asti, l'impegno sarà quello di fare sempre di più per stare al fianco dei lavoratori e alle loro esigenze.

Parlando, invece, degli amici di FENEAL e FILLEA, possiamo dire che i rapporti sono stati cordiali e collaborativi nel rispetto delle peculiarità di ognuno di noi e questo dovrà continuare a rafforzarsi nel corso dei prossimi anni.

Enti Bilaterali.

Il fiore all'occhiello del nostro settore sono, da sempre, gli Enti Bilaterali (Cassa Edile, Scuola Edile, CPT) gestiti in questi anni con oculatezza e rispetto. Lo dimostra il fatto che dopo una crisi ormai decennale gli Enti Bilaterali di Alessandria e Asti sono riusciti ad adempiere al nobile scopo per cui sono nati, ovvero garantire assistenza, formazione e consulenza alle imprese e ai lavoratori. Il merito va dato sia alla gestione ottimale delle presidenze e degli amministratori,

sia alle persone che lavorano all'interno e che hanno gestito tutto con grande serietà, professionalità e amore per il proprio lavoro. SISTEDIL (accorpamento Scuola Edile e CPT) riveste un ruolo portante per la formazione e per la sicurezza, due temi di vitale importanza per il lavoratore del settore edile.

In futuro la nostra scuola può e deve diventare il punto di partenza per le imprese che vogliono rinnovare o innovare il proprio modo di lavorare, rimanendo al passo con un mercato in continua mutazione.

[Tutti i dati sui corsi effettuati da SISTEDIL, li potete trovare come allegato].

La formazione.

Così come viene fatta nelle nostre scuole, la formazione rappresenta l'irrinunciabile strumento di sviluppo per la società e il mondo del lavoro in particolare. Lo stesso vale per il Sindacato. Esso, più di qualsiasi altra organizzazione nazionale, incontra in maniera capillare le persone nei luoghi di lavoro, affronta dalla base le difficoltà quotidiane del mondo del lavoro, dai problemi lavorativi alle difficoltà relazionali. Un Sindacato

che mira ad essere strumento educativo deve essere a sua volta formato, per accogliere, mediare ed essere addestrato a rispondere con decisione e professionalità alle esigenze del lavoratore.

Investire sulla formazione e sull'addestramento degli operatori, dei dirigenti e dei delegati, deve essere prioritario per costruire un sindacato moderno e professionale. Tuttavia oggi parlare di formazione nel Sindacato rischia di divenire scontato e banale.

Il pericolo è quello di lasciare che le parole non si concretizzino e si continui a dichiarare l'importanza della formazione senza mettere in pratica i buoni propositi o organizzando convegni sterili e costosi.

Tutto questo, la FILCA, lo sta sperimentando da tempo iniziando dalla formazione sul campo, dalla condivisione della conoscenza, dallo sviluppo delle collaborazioni e del lavoro in rete, alla condivisione delle buone prassi e dei risultati virtuosi.

L'azione sindacale quotidiana è poi attraversata dal lavoro dei delegati sindacali, che ringrazio pubblicamente e che mettono a disposizione

gratuitamente il proprio tempo per la tutela dei colleghi, la contrattazione aziendale e la promozione della realtà sindacale.

Sicurezza sul lavoro.

Tema delicato e di forte attualità. Recenti dati ci segnalano l'aumento degli infortuni sul lavoro, nonostante si siano ridotte le ore lavorate. Questo elemento ci porta a pensare, dati alla mano, che questo fenomeno sia stato alimentato dall'ultima riforma delle pensioni (Legge Fornero) la quale, con l'allungamento dell'età pensionabile, sta contribuendo all'invecchiamento della forza lavoro in tutti e settori, in particolar modo all'edilizia.

Dopo aver parlato di ciò che svolgiamo quotidianamente attraverso il nostro operato, illustriamo ora quali sono i nostri rapporti con i servizi della CISL.

Patronato-Inas.

Per una categoria come la nostra è importante poterci coordinare con gli operatori del nostro Patronato. Purtroppo, alcune volte, l'approccio con

gli operatori non è facile, anche in funzione della diversità di orario in cui loro operano. Credo che sia opportuno dialogare e coordinare le relazioni con il fine di trovare soluzioni per i nostri lavoratori, cercando di creare corsie preferenziali riservate ai nostri iscritti.

CAF CISL.

Il CAF è un altro dei servizi fondamentali per la nostra categoria, soprattutto alla luce del fatto che i lavoratori del settore edile percependo due CUD, sono tenuti tutti alla compilazione del modello 730. Questo servizio è anche importante per la corretta compilazione del modello ISEE che in questo periodo storico di crisi è sempre più richiesto per i più svariati motivi.

ADICONSUM.

L'ADICONSUM dà risposte concrete e accompagna i consumatori a risolvere tutte le problematiche che si presentano nella quotidianità.

Così pure sono importanti il SICET (Sindacato degli inquilini) e l'ANOLF che si occupa dell'integrazione dei lavoratori extracomunitari.

Ufficio Vertenze.

Un'attenzione particolare bisogna darla all'Ufficio Vertenze che in questi anni di forte crisi, si sta occupando di un numero sempre crescente di pratiche relative a licenziamenti, fallimenti e le varie problematiche che susseguano a questi avvenimenti.

Ultimo ma non per importanza il rapporto con la CISL di Alessandria e Asti.

Il nostro stare insieme, FILCA provinciale e UST, deve essere basato sul rispetto e riconoscimento reciproco, comune sentire, collaborazione e dialogo. L'organizzazione è vitale solo se circola largamente la fiducia e si respira un clima di comunanza e condivisione.

“Ne approfitto per ringraziare il Segretario Generale della CISL, AL-AT e tutta la sua Segreteria per questi anni!”

In conclusione, ringrazio tutti i colleghi della FILCA AL-AT: Luigi Tona, Enrico Lucchetta, Antonio Simonetti, Angelo Lacqua, Franco Antonio Parisi, Antonio Sciammarella, Massimo Cavallaro, Raffaele Tulipano e in particolar modo per la sua pazienza verso di noi: Anna Anfossi.

Per quanto mi riguarda continuerò a svolgere il mio compito senza essere condizionato da nessuno come è stato per questi quattro anni passati insieme.

Voglio concludere con lo slogan che abbiamo scelto per il nostro congresso
“INSIEME PER UN FUTURO MIGLIORE”

Insieme con tutti i nostri Delegati e Delegates, abbiamo grosse ambizioni per crescere nel nostro territorio:

Insieme abbiamo gettato le basi per raggiungere i nostri obiettivi

Ed è per questi motivi che ci ricandidiamo tutti, perchè:

INSIEME VOGLIAMO FARE GRANDE LA FILCA

Grazie ancora a tutti e buon lavoro.